

VITA DI BORDO

CONSIGLI E SUGGERIMENTI PER STARE BENE IN BARCA

RISPETTO. Le regole di buona educazione valgono soprattutto in barca, dove gli spazi sono ristretti. L'ordine e la pulizia sono essenziali in una vita comunitaria e riguardano, oltre che la propria persona e gli effetti personali, anche gli spazi comuni. In mare non si è soli: ci si può divertire, ma nel pieno rispetto di chi ormeggia vicino. Ciò significa, ad esempio, controllare il volume della musica o degli schiamazzi sia di giorno sia, soprattutto, di notte.

COLLABORAZIONE. A turno tutti dovranno partecipare alle attività quotidiane di pulizia, cucina, approvvigionamento e buon mantenimento dell'ordine. La vita di bordo è fondata sulla collaborazione di tutti i membri dell'equipaggio, sia nello svolgere le specifiche mansioni assegnate dallo skipper, sia alternandosi nelle attività che possono essere eseguite da tutti.

SICUREZZA. La sicurezza è il tema predominante sia in mare sia a terra. Tutti dovranno attenersi alle direttive dello skipper. La navigazione in flottiglia è solitamente sinonimo di "navigare in sicurezza".

FLESSIBILITA'. Adattarsi alle situazioni e rispettare le esigenze degli altri per conservare l'armonia. In mare bisogna sempre mettere in conto la possibilità di un piccolo imprevisto: chi sale a bordo di una barca deve avere un approccio "flessibile", essere preparato ad accettare variazioni di programma, spostamenti di orario, cambiamenti di abitudini.

ACQUA. In barca non si dispone di acqua a volontà e spesso il rifornimento potrebbe non essere immediato. I serbatoi, per quanto grandi, non sono inesauribili. Perciò è necessario imparare a utilizzare la minore quantità d'acqua possibile, evitando sprechi.

FUMO. In barca non si può fumare sottocoperta, ma solamente all'aperto e sottovento agli altri, in modo da non dare fastidio a chi non fuma. I mozziconi di sigaretta non vanno gettati in mare: non sono biodegradabili e ci mettono anni ad esaurirsi. Per raccogliarli, meglio costruire un posacenere ermetico utilizzando una bottiglia di plastica con tappo in cui versare due dita di acqua salata.

RIFIUTI. Evitare di inquinare e, quindi, ridurre al minimo l'accumulo di materiale da eliminare. Può capitare di non trovare cassonetti per diversi giorni e si potrebbe essere costretti a convivere con i propri rifiuti. Suddividere sempre quelli biodegradabili al 100% - ovvero il "fresco" - da quelli non biodegradabili, per motivi di stivaggio. Particolarmente dannosi plastica, lattine e detersivi. Piccoli accorgimenti come eliminare gli involucri di plastica e cartone dei prodotti acquistati, prima dello stivaggio in barca, aiutano a produrre meno spazzatura e a risparmiare spazio utile.

I COMPITI E I DIRITTI DELL'ISTRUTTORE/SKIPPER. E' il comandante e il responsabile della barca. A lui spetta il compito di condurre l'imbarcazione, provvedere alla sicurezza a bordo e tenere ordinata la coperta (parte esterna della barca). Ha potere decisionale per tutto ciò che riguarda la conduzione del natante e la sicurezza dei passeggeri. Dunque, ha l'ultima parola anche sulle decisioni di rotta, orari, turni, ecc..

Lo skipper non sempre cucina, ma si occupa del coordinamento degli approvvigionamenti e dei compiti dell'equipaggio. Nella funzione di capogruppo, ha il diritto di sbarcare i partecipanti in caso di necessità. Il vitto dello skipper in barca è a carico dei partecipanti.

CASSA COMUNE. Tutte le spese di cambusa, tasse portuali, acqua, carburante ecc. verranno pagate tramite una cassa comune che viene costituita fra i membri dell'equipaggio e dalla quale lo skipper è escluso.

